

MERCATARE PER LA CITTÀ PER CHI AMA GLI ANTICHI MERCATI

di Filippo Polenchi

Fiera dei morti
1-6 novembre 2011
Perugia

Niente paura, non c'entrano niente le fantasmagorie e i richiami degli spettri. È semmai un sentimento di ricordo e affetto che aleggia sulla tipica Fiera che ha origini antichissime e che si tiene a Perugia in località Pian di Massiano. La fiera è la naturale prosecuzione di quella tradizionale e "consuetudinaria" (così nelle carte) del Medioevo, quando Perugia era il centro magnetico che attraeva mercanti e bestiame da tutta Italia, per via della sua posizione favorevole agli scambi, essendo all'incrocio delle direttrici che vengono da Foligno e proseguono verso le Marche e godendo dei privilegi che la via Flaminia offriva da un punto di vista commerciale.

Le prime notizie della fiera risalgono alla seconda metà del '200, quando ancora si chiamava Fiera di Ognissanti; in seguito è diventata Fiera dei Defunti e, soltanto nell'800, dei Morti. Qualcuno ha notato che a seguire le metamorfosi del nome della manifestazione si può notare un tracciato che va dall'istituzionale (il nome esatto della festività di Ognissanti, coincidente appunto con

FINO AL '200 SI CHIAMAVA "FIERA DI
OGNISSANTI", POI "FIERA DEI DEFUNTI"
E NELL'800 "FIERA DEI MORTI"

l'inizio della fiera) alla nominazione più oggettiva fino all'affetto e al ricordo per chi non c'è più.

Sarà con intento esorcizzante che la Fiera adesso propone un clima di festa con giochi particolari, fra i quali la giostra della quintana, un torneo cavalleresco che viene dai romani e la caccia al toro o la corsa all'anello: giochi che si rincorrono nel tempo.

Le fiere, anticamente, erano un momento ambito non soltanto da compratori e venditori, ma anche dalla città ospitante, in quanto per molte settimane tutti i mercanti che si fermavano coi loro chioschi e i loro carri contribuivano al commercio cittadino. Un'occasione non soltanto per scambi culturali di qualsiasi tipo, ma anche per far fiorire l'economia della città.

Il motivo per cui la fiera si celebra in questi giorni è perché anticamente tutti i grossi centri di mercato si tenevano appunto o in primavera o in autunno, un po' perché la stagione era al suo meglio e dava i suoi frutti migliori, un po' per dar modo alle persone di acquisire provviste prima del grande freddo o del grande caldo.

11 settembre 2011, Salone del Camper a Parma (foto di Mario Ristori)

